

## Il consiglio comunale perplesso sulla situazione della Fondazione di Piacenza e Vigevano

**Data:** 27/05/2014

**Fonte:** IlPiacenza

**Link:** <https://www.ilpiacenza.it/politica/consiglio-comunale-perplesso-sulla-fondazione-piacenza-vigevano.html>

[Filippo Mulazzi](#) Giornalista IlPiacenza 27 maggio 2014 21:51

Seduta del consiglio comunale tutta dedicata alla delicata vicenda della Fondazione di Piacenza e Vigevano. I due consiglieri in Fondazione, rappresentanti del comune di Piacenza, Giovanni Rabaiotti e Milena Tibaldi, hanno provato a rispondere ai quesiti e alle perplessità del consiglio comunale.

La Fondazione è alle prese con una svalutazione di 28 milioni di euro (a cui si aggiungono i 24,5 del 2011) su un investimento di 72 milioni effettuato sulle azioni della Banca Monte Parma. Il pacchetto di azioni in mano all'ente piacentino verrebbero ora acquistate da Banca Intesa San Paolo, alla cifra di 28 milioni. Alla discussione non era presente il presidente Francesco Scaravaggi.

È stato il consigliere di "Piacenza Viva" Marco Colosimo ad aprire la discussione in aula. «Non sono soddisfatto della relazione dei nostri due rappresentanti nell'ente. Per 35 anni la Fondazione dovrà destinare il 15% di ogni avanzo di bilancio per recuperare il debito maturato a causa di una scelta maturata nel 2008, quando le banche iniziavano a perdere o crollare. L'investimento è avvenuto proprio nell'anno in cui la Lehman Brothers andava in crisi: non si è preservato il patrimonio per il futuro e sono stati dilapidati tanti milioni. Perché gli advisor della Fondazione non hanno previsto ciò che sarebbe successo? Erano noti i problemi della Banca Monte Parma, coinvolta oltretutto nella vicenda Parmalat».

«Ci vuole un codice etico - la pensa così Samuele Raggi dell'Idv - per i componenti della Fondazione, chi ha avuto condanne o ha procedimenti penali in corso non può farne parte. Non possiamo impegnare i soldi per pubblicare interessanti libri, dovremmo investirli nel mondo del lavoro». «Questo è il classico esempio di impotenza della politica e della comunità - ha detto Guglielmo Zucconi - che ci hanno rimesso dei soldi. Ci vuole un'azione di responsabilità da parte di chi ha preso queste decisioni. Non è forse il caso i consiglieri di allora, che ancora oggi siedono nella Fondazione, si dimettano?». Per Massimo Polledri della Lega Nord sono stati violati alcuni principi dello statuto della Fondazione. «L'articolo quinto parla di una sana e prudente gestione, mentre il settimo si riferisce a prudenziali rischi legati allo sviluppo del territorio. Questi due principi non sono stati rispettati, d'altronde come può la Banca Monte Parma pensare al nostro territorio».

Erika Opizzi ha voluto porre l'accento sulle diverse minusvalenze a cui è soggetto l'ente piacentino. «Il presidente non è stato invitato - riflette - però non è che l'altra volta ci aveva soddisfatto più di tanto con le risposte. Propongo che i milioni che Banca Intesa San Paolo darà, siano utilizzati per un fondo per lo sviluppo economico della nostra città». «L'unica cosa trasparente della Fondazione - ha tuonato in consiglio comunale Tommaso Foti di Fd'I - sono i bilanci. Gotti Tedeschi, chiamato a gestire alcuni aspetti dell'ente, dopo 5-6 mesi disse che la Fondazione svolgeva funzioni che non erano in linea con lo statuto. Non ci sono incapaci là dentro, anzi, ma non ci possono venire a dare risposte come "ma ci sono fondazioni che vanno peggio di noi". Questi sono discorsi da bar sport. La fondazione non può mettersi a giocare in borsa come una persona qualunque». E poi, rivolgendosi con toni duri al sindaco Dosi, il consigliere ha chiesto «i nomi di chi ha valutato per conto suo la situazione della Fondazione».

«Il sindaco Dosi - ha detto in consiglio Lucia Rocchi - ha scelto persone credibili, ma non posso pensare che i consiglieri presenti oggi non si siano documentati in tutti questi mesi sulla situazione della Fondazione. Come mai la commissione è stata costituita solo pochi mesi fa? Questo aspetto era importante per programmare il futuro». «Qualcuno dice che noi dovremmo star fuori dalla gestione della Fondazione - ha dichiarato Paolo Dosi, sindaco di Piacenza - altri dicono che dovremmo impegnarci di più nel controllo. Il tema ci dà molte perplessità, posso dire che l'attuale consiglio è sicuramente più "permeabile" rispetto alle gestioni Mazzocchi e Marazzi. Comunque i due rappresentanti del Comune non hanno vincolo di mandato: li ho scelti personalmente per la stima che ho nei loro confronti e per la competenza».

«Abbiamo fatto solo quattro consigli - ricorda Giovanni Rabaiotti - e abbiamo notato che per lavorare in una struttura innanzitutto ci vogliono delle regole. Ci vuole una strategia per la distribuzione delle erogazioni, evitando continui fondi a pioggia. Se si riparte da qua si risolvono le cose. La commissione sugli investimenti deve pensare solo a quello. La situazione non è rosea ma neanche drammatica. Lavoreremo meglio per presentare un patrimonio più solido, diversificando». «Siamo solo consiglieri d'indirizzo, e siamo 2 in un consiglio di 25 - ha risposto invece Milena Tibaldi -. «Non ci piacciono le distribuzioni a pioggia e non le voteremo, le erogazioni devono essere fatte in maniera trasparente e solo su cose che poi possono avere ricadute sul territorio».

**Articolo originale:**

<https://www.ilpiacenza.it/politica/consiglio-comunale-perplesso-sulla-fondazione-piacenza-vigevano.html>